

Covid e disoccupazione Aiuti fino a 1.400 euro per ciascun lavoratore

La sottoscrizione. Ventisei realtà del territorio lecchese insieme per aiutare i cittadini e le famiglie
Fondazioni benefiche, aziende e sindacati insieme

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

La fase operativa è ormai pronta a entrare nel vivo: dopo la sottoscrizione del patto "Aiutiamoci nel lavoro", lo scorso giugno, con settembre prende il via la parte concreta dell'intervento: un milione e centomila euro già a disposizione per distribuire fino a 1.400 euro per ogni nucleo familiare in difficoltà. Si tratta dell'iniziativa che 26 realtà - aziende, sindacati, fondazioni - hanno lanciato per aiutare i cittadini e, in senso più ampio, le famiglie che dalla pandemia sono state colpite duramente in particolare sotto il profilo economico, con la perdita del lavoro o una drastica riduzione del reddito familiare.

Le parole del prefetto

Dunque, ci si appresta a procedere con l'intensificazione delle attività finalizzate alla raccolta delle risorse da rimettere in circolo attraverso contributi ai lavoratori in difficoltà, sensibilizzando imprese e tutti i 150mila lavoratori del Lecchese ad aiutare chi - tra loro - ha subito ripercussioni pesanti. Dall'altro

lato si apriranno anche gli sportelli fisici (oltre a quelli virtuali) presso i quali gli interessati potranno ottenere informazioni e avanzare la loro domanda del contributo che potrà riguardare diversi filoni: generi alimentari, farmaci e beni di prima necessità; servizi alla persona (asili nido, assistenza a minori, anziani o disabili); spese di affitto e condominiali o per il trasporto pubblico.

■ «Dalla teoria passiamo ai fatti, con questo patto che è unico a livello nazionale»

■ «Questa è una responsabilità dalla quale non possiamo sottrarci»

«Dalla teoria passiamo ai fatti, con questo patto che è unico a livello nazionale - ha evidenziato il prefetto Castrese De Rosa, soddisfatto per questo risultato ottenuto da quello che ama definire il Modello Lecco -. Si tratta di una iniziativa messa in campo da una rete veramente ampia di soggetti del territorio su stimolo di Fondazione comunitaria e sindacati, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno».

Sindacato e Confartigianato

Un intervento di cui c'è bisogno, considerato il fatto che, come ha evidenziato a nome delle organizzazioni sindacali Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario, «nei primi sette mesi di quest'anno abbiamo avuto, nel Lecchese, ancora oltre 5mila lavoratori in cassa, a dimostrazione che le difficoltà sono ancora presenti. È necessario stare vicino a chi ha sofferto la crisi e in questo senso ci apprestiamo a incontrare i lavoratori di dodici imprese - impossibile fare tappa in tutte - per spiegare ai lavoratori come il Fondo abbia uno spirito solidaristico, invitandoli a donare un'ora del



Il prefetto Castrese De Rosa con Maria Grazia Nasazzi

loro salario. È importante però notare come invece di aspettare una risposta dal livello centrale una comunità intera abbia deciso di mettersi in gioco».

Dalla stessa parte della barricata ci sono le associazioni imprenditoriali, rappresentate ieri da Vittorio Tonini, segretario generale di Confartigianato.

«Questa è una responsabilità dalla quale non possiamo sottrarci - la sua considerazione -: ci sono problemi che stiamo ancora vivendo e che richiedono

una risposta. Quando si condividono progetti di questo rilievo, si possono superare tutti gli ostacoli, anche quelli ideologici».

Saranno le stesse associazioni a sensibilizzare le associate a contribuire alla raccolta fondi.

A chiudere, il saluto di Maria Grazia Nasazzi, presidente della Fondazione comunitaria, convinta che si sia messa in campo «una sinergia che provoca il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invito è a donare un'ora di lavoro

I fondi attualmente disponibili ammontano a 1.120.000 euro, così raccolti: 340mila dai Comuni in ragione di un euro per ciascun abitante residente; 410mila da Fondazione Cariplo; 100mila dalla Fondazione Peppino Vismara; 150mila dalla Fondazione Comunitaria; 120mila da donazioni varie. Anche le aziende e i lavoratori saranno sensibilizzati, invitati - questi ultimi - a donare il corrispettivo di una loro ora di lavoro. Per diffondere il messaggio, i sindacati hanno già organizzato assemblee in alcune delle realtà più significative del territorio: Moto Guzzi, Rodacciai, Ihi Charging Systems, Fontana Group, Caleotto, Casartelli, Lario Reti Holding, Limonta, Sab Autoservizi, Vismara, Comune di Lecco, Asst. A supportare l'iniziativa quattro aziende della grande distribuzione: Iperal, Conad, Esselunga e Bennet.

«Per richiedere un contributo - ha evidenziato Matteo Dell'Era a nome dell'Alpl -, i lavoratori subordinati dovranno aver perso il lavoro dopo lo scorso 1 gennaio, essere residenti in provincia di Lecco o aver lavorato per un'azienda lecchese nell'ultimo periodo, avere un Isee massimo di 25mila euro. Gli autonomi devono aver cessato la partita Iva dopo l'1 gennaio scorso o aver avuto una riduzione del fatturato di almeno il 30% rispetto al 2019, avere residenza o sede operativa nel Lecchese e Isee di 25mila euro massimi. Verranno erogati massimo 1.400 euro per ciascun nucleo familiare». **C.Do.**

Cresce l'industria artigiana del mobile Anche nel Lecchese

La verifica

Il quadro è positivo ma restano però le difficoltà legate alle materie prime e alle risorse umane

Anche nel Lecchese l'industria artigiana del mobile cresce; restano però le difficoltà legate alle materie prime e alle risorse umane. A fotografare la situazione del comparto a livello regionale è stato l'ufficio studi di Confartigianato Lombardia, che ha condotto una verifica sul settore legno-arredo evidenziando al II trimestre 2021 un rafforzamento della fase di ripresa rispetto al I trimestre, sia per l'industria (+7,6%) che per l'artigianato (+6%).

Sui prezzi al consumo agisce, a monte della filiera produttiva, la pressione dei prezzi delle materie prime: a luglio i prezzi in euro rilevati dalla Banca centrale europea per le materie prime non energetiche segnano una crescita del 36,4% su base annua, per quelle non alimentari i prezzi sono in salita del 45,5%, seppur in decelerazione rispetto al 52,1% di giugno.

Le attese sui prezzi di vendita

delle imprese manifatturiere toccano livelli che non si registravano dal 1995.

«L'aumento del prezzo delle materie prime - interviene il presidente della categoria Legno Arredo di Confartigianato Imprese Lecco e Lombardia, Giampiero Conti - ha implicato il rialzo dei prezzi finali delle lavorazioni delle imprese operanti nel settore legno-arredo senza, al momento, aver scoraggiato le vendite. Questa tendenza però ci preoccupa, soprattutto se durerà ancora a lungo. In attesa di capire cosa accadrà, ra-

■ «Gli imprenditori riscontrano difficoltà nel trovare manodopera qualificata»

gionando sull'oggi possiamo parlare di ripresa del settore, incentivata dai bonus e altre misure statali. Inoltre i ripetuti lockdown, l'ampio ricorso allo smart-working e le limitazioni imposte agli spostamenti, che hanno comportato una maggior permanenza presso le abitazioni private, hanno contribuito a spingere i consumatori a investire in mobili per migliorare, o rendere più confortevole, l'aspetto della propria casa».

Venendo al dettaglio territoriale, a Lecco il comparto del legno-arredo al II trimestre 2021 è costituito da 318 imprese, 241 delle quali sono artigiane (75,8% del totale). Negli ultimi 10 anni la platea di imprese lombarde del settore si è ridotta di 3.092 unità, pari ad un calo del -24,1% in termini percentuali.

Tra le competenze di livello alto e medio-alto richieste ai nuovi ingressi preventivati nel 2020 dalle imprese del settore spiccano flessibilità e adattamento (73,3%), capacità di lavorare in gruppo (57,1%), capacità di lavorare in autonomia (52,4%) e attitudine al risparmio energetico (46,9%).

«Oggi molti imprenditori riscontrano difficoltà nel trovare manodopera qualificata e apprendisti a cui trasmettere il "saper fare". Per questo motivo credo che, oggi più di ieri, occorra valorizzare la professione e la qualità artigiana affinché i giovani possano poter scegliere di intraprendere questo appassionante mestiere», conclude Conti. **C.Do.**

Roadjob Academy Oggi ultimo giorno

I giovani e il lavoro

La scadenza per candidarsi all'iniziativa di formazione dedicata ai disoccupati dai 18 ai 29 anni

C'è tempo ancora fino a oggi per candidarsi alla nuova edizione di Roadjob Academy, l'iniziativa formativa dedicata ai disoccupati dai 18 ai 29 anni dal network di imprese lombarde del settore si è ridotta di 3.092 unità, pari ad un calo del -24,1% in termini percentuali.

Questa sessione sarà dedicata all'acquisizione di competenze in un settore portante come quello della produzione elettronica, che possono garantire un futuro occupazionale certo a chi è alle prese con la scelta del proprio lavoro o con problemi nel trovarne uno.

I posti disponibili nell'aula che ospiterà le lezioni a partire dal 20 settembre, con l'obiettivo di formare la figura di operatore elettronico, sono 18. Nell'arco del corso verranno proposte sessioni dedicate a tecnologia e componentistica elettronica, progettazione, saldatura manuale e automatica, tecnica della realizzazione e del

collaudo di impianti elettrici ed elettronici.

Il percorso avrà una durata di 12 settimane. Dopo un primo step di due settimane dedicate all'orientamento e di altre sei settimane di formazione tecnica con laboratori pratici, gli studenti più meritevoli potranno accedere a un mese di pratica in azienda con contratto di lavoro. I partner RoadJob che ospiteranno la formazione sul campo saranno Elemaster Spa, Gilarioni Spa, Sogedai Srl, Technoprobe Spa, Tecnologie d'Impresa Srl, Tentori Enzo & Co. Srl.

Durante le selezioni i giovani avranno l'opportunità di visitare gli stabilimenti dei partner, sostenere colloqui individuali e prove in modo da individuare subito l'azienda nella quale, se saranno promossi, potranno iniziare la loro carriera.

Questo il link per candidarsi: <https://academy.roadjob.it/inizia-subito/>

Tra ottobre 2019 e marzo 2021, RoadJob Academy ha coinvolto 113 diplomati, con una percentuale di occupazione dell'85% a 12 mesi dalla conclusione del percorso formativo. Il 90% degli studenti che hanno partecipato quest'anno a RoadJob Academy sta già lavorando. **C.Do.**

Confapi nazionale Confermato Sabadini

Per il prossimo triennio

Anche nel prossimo triennio le imprese di Lecco e Sondrio saranno rappresentate a Roma in seno alla giunta nazionale di Confapi. Luigi Sabadini, presidente dell'Api territoriale, è stato infatti confermato nella squadra che guiderà la confederazione nazionale per i prossimi tre anni. Il nuovo consiglio direttivo di Confapi ha eletto la giunta di presidenza che affiancherà Maurizio Casasco nel prossimo triennio. Tra i membri di giunta è stato confermato dunque l'imprenditore lecchese, che sarà presente anche nella commissione finanziaria.

Insieme al presidente Casasco sono stati confermati Delio Dalola, Lorenzo Giotti, Corrado Alberto, Giorgio Binda, Amedeo Bonomi, Cristian Camisa, Fabrizio Cellino, Gian Piero Cozzo, Vincenzo Elifani, Marco Mariotti, Filiberto Martinetto, Francesco Napoli, Luigi Sabadini, Carlo Salvati e Carlo Valerio. Nuovi ingressi sono invece Luca Adinolfi, Giorgio Delpiano, Cristina Dibari, Massimo De Salvo, Pierantonio Invernizzi, Raffaele Marrone, Donatella Pecchini, Manfredi Ravetto. **C.Do.**